

con atto 28 marzo 1925 l'Istituto concesse ai coniugi Commaso e Giulia Gasparri un mutuo di L. 1.500.000, al tasso d'interesse del 6.50% annuo e da restituirsi nel termine di sei anni, in rate annuali costanti, comprensive di capitale ed interessi: in garanzia i mutuatari consentirono la iscrizione ipotecaria di primo grado sullo stabile di loro proprietà in Roma, Piazza Campitelli 3, stabile allora valutato L. 5 milioni.

Successivamente, fu convenuta la proroga da 6 a 20 anni del periodo di ammortamento del residuo mutuo accendente a L. 1.287.647, 50, e, in compenso del vantaggio concesso ai mutuatari, questi aderirono ad elevare il tasso d'interesse dal 6.50% al 7.50% annuo.

Per l'inadempienza da parte dei coniugi Gasparri l'Istituto, il 30 settembre 1930, ha iniziato gli atti esecutivi; il credito dell'Istituto ammonta oggi a complessive L. 1.608.224, 68 circa, di cui L. 1.463.079, debito riportato in prece, L. 145.145, 47 interessi di mora in ragione)